

Alla presenza dell'assessore Margini

## Presentato in Municipio il "Progetto San Pier d'Arena"



San Pier d'Arena e i grandi progetti di riqualificazione del territorio: se ne è parlato nelle scorse settimane in Consiglio municipale, alla presenza dell'assessore comunale ai lavori pubblici, Mario Margini. Si tratta del cosiddetto progetto integrato, un project financing tra Comune e Regione Liguria che prevede, per San Pier d'Arena, un investimento complessivo di oltre dodici milioni di euro, da spendere entro i prossimi tre anni. Al centro dell'attenzione degli amministratori pubblici è la viabilità del quartiere: le vie Buranello, Daste, Chiesa, Cantore e piazza Vittorio Veneto, fra progetti in corso di realizzazione e

altri ancora sulla carta. Nel dettaglio: sono stati stanziati due milioni di euro, che saranno integrati da Rete Ferroviaria Italiana, per la riqualificazione del tratto ferroviario che sovrasta via Buranello, con il rifacimento e il recupero della facciata e degli spazi a volta, che avranno destinazione commerciale; l'ampliamento dei marciapiedi e la tracciatura di parcheggi di accosto a supporto dei negozi. Il progetto prevede altresì interventi sulla viabilità con limitazione del traffico privato (ZTL) e corsia riservata bus. Riqualificazione in vista anche per via Daste, con il riordino dei marciapiedi e delle aree di sosta, non-

ché il rifacimento della piazzetta antistante le scuole Mazzini e Casaregis che verrà pavimentata e abbellita con panchine e alberi. Anche via Cantore è inclusa nel progetto: i mosaici rovinati saranno ripresi e parte dei marciapiedi risistemati.

Altri interventi riguardano, invece, la sede del Municipio Centro Ovest e la palazzina di via Cantore che ospita anche la redazione del Gazzettino. L'edificio storico di via San Pier d'Arena, sul quale sono già in corso lavori di restauro e risanamento, sarà ulteriormente potenziato dal punto di vista dei servizi (con la nuova sede del Comando di Polizia Municipale) e delle infrastrutture telematiche, con il cablaggio dell'intero immobile. La palazzina di via Cantore, già sede della biblioteca Gallino, sarà trasformata in un centro per anziani, reso maggiormente accessibile attraverso l'adeguamento della struttura e l'inserimento di un ascensore. Infine, il progetto prevede ancora due interventi di rilievo: il primo riguarda l'ex scuola di via Pellegrini, oggi abbandonata che sarà demolita e sostituita con una nuova struttura per la prima infanzia (asilo nido); il secondo prevede la realizzazione di un nuovo vano per l'ascensore di collegamento tra via Cantore e l'Ospedale Scassi con uscita entro la villa.

Roberta Barbanera

### Apologia del provvisorio

## Cosa vuol dire "messa in sicurezza"?

Così recita un vecchio detto: "In Italia non esiste niente di più definitivo del provvisorio". Mai parole furono più azzeccate di queste! Si tratta di un'abitudine divenuta "soluzione" talmente diffusa da non suscitare quasi più alcuna sorpresa, eppure le conseguenze sono sempre assai fastidiose e, qualche volta, addirittura pericolose. Sarebbe troppo lungo ed impervio addentrarsi nei meandri del "provvisorio/definitivo" che esiste nell'amministrazione dello Stato, nelle leggi e, sostanzialmente, in tutto quello che è "cosa pubblica"; mi limiterò quindi solamente all'ambito stradale, cioè buche e carcasse auto. Ogni volta che qualcuno segnala un buco di pubblica competenza, ASTER interviene (a volte anche subito) per "mettere in sicurezza". Che vuol dire questa espressione così perentoria? Si-

gnifica transennare l'area e mettere il famoso (o meglio, famigerato) nastro bianco e rosso per circoscrivere e per indicare il pericolo. Quella espressione, in prima battuta, tonifica più di un ricostituente: "mettere in sicurezza"! Che bello. Dopo questo intervento però, con una regolarità ormai assoluta, la cosa muore lì per mesi e, talvolta, addirittura per anni. Proteste? Segnalazioni? Telefonate? Tutto inutile. Bisogna attendere, tanto la zona: "è stata messa in sicurezza...!!" Ma quale sicurezza! Chiunque sa che dopo un po' di tempo le transenne cadono per vento o urti vari, il nastro secca e si stacca, la spazzatura si accumula e, comunque, il problema si tramuta sempre in una orrenda rappresentazione degna dei film di Pasolini (prima maniera). Genova (e naturalmente San Pier

d'Arena non fa eccezione) è costellata di zone "messe in sicurezza" divenute piccole discariche, di auto abbandonate da mesi ed anni circondate di nastro e piene di spazzatura magari con vegetazione "spontanea" nel frattempo attecchita, buche che sono divenute voragini. È un problema talmente annoso (e penoso) da non fare quasi più notizia, ed è proprio lì che forse si vuole arrivare! Alla rassegnazione, al farci ciondolare sconsolatamente la testa, accettando passivamente il "provvisorio" come definitivo.

No, noi del Gazzettino non ci stiano. Non ci adatteremo mai a subire queste cose, per rispetto verso i nostri lettori che ci chiedono di scrivere e denunciare tali nefandezze, ed anche per rispetto verso noi stessi.

Pietro Pero

## Tanti soldi anche per via Cantore



Gli appelli del Gazzettino non sono caduti nel nulla: con (cauto) ottimismo apprendiamo che nel progetto integrato relativo all'ambito di San Pier d'Arena, presentato in Consiglio municipale dall'assessore comunale ai lavori pubblici, Mario Margini, sono inseriti due interventi che noi del Gazzettino reclamiamo a gran voce da tempo (l'ultima denuncia è del mese scorso). Il primo riguarda la riqualificazione di via Cantore, un tempo salotto buono di San Pier d'Arena e oggi abbandonata all'incuria: l'intervento, per il quale sono stati preventivati oltre ottocento mila euro, prevede la sistemazione del pavimento del porticato nelle parti a mosaico rovinato e la riqualificazione dei marciapiedi con l'inserimento di nuovi alberi. Il secondo riguarda la palazzina comunale di via Cantore che ospita anche la nostra sede: dopo il trasloco dell'Anpas e Liguria Emergenza, l'edificio è in gran parte disabitato e in completo abbandono. A quanto avevamo appreso, l'idea di far occupare le sale rimaste vuote da un centro anziani era tramontata; oggi scopriamo, invece, che il progetto integrato prevede proprio la trasformazione dell'immobile in un punto di accoglienza per persone d'età, con adeguamento della struttura per renderla più accessibile (si parla anche di un ascensore). Costo totale: quattrocentomila euro. Adesso, dopo i mugugni - che evidentemente qualche effetto positivo hanno sortito - aspettiamo fiduciosi, ma non paghi, l'inizio dei lavori.

A margine degli articoli che leggerete in questa pagina, relativi alla presentazione dei progetti di riqualificazioni che interesseranno, nei prossimi anni, San Pier d'Arena, si permetta una riflessione critica. Lo stanziamento complessivo sul nostro territorio è di circa dodici milioni di euro così suddiviso: cinquemilioni sono distribuiti fra via Buranello, via Daste, via Chiesa, piazza Vittorio Veneto e via Cantore; un milione e duecentomila euro per il palazzo del Municipio, quattrocentomila euro per quello di via Cantore (già sede della biblioteca Gallino), un milione e seicentomila per il nuovo asilo di via Pellegrini e, si badi bene, quasi quattro milioni di euro (avete letto bene: quattro milioni di euro) per la nuova cabina dell'ascensore di collegamento fra via Cantore e l'ospedale Scassi. Nella nota tecnica relativa al progetto si legge che "la nuova localizzazione consente di eliminare le attuali criticità di accesso, come la differenza di quota al di sopra della galleria ferroviaria e il percorso in curva cieca, con incremento della sicurezza degli utenti". Con tutto il rispetto per gli utenti e per la loro sacrosanta sicurezza, ci viene da pensare che con tremilioni e ottocento mila euro (costo effettivo dell'operazione) ci sarebbero state altre priorità da soddisfare per salvaguardare la sicurezza non solo dei cittadini che usano l'ascensore ma di tutti quelli che vivono e lavorano nel quartiere. Oltretutto, esiste e funziona alla perfezione, un servizio integrato AMT, linea circolare, in aggiunta alle normali linee che risponde alle richieste di chi deve raggiungere le zone collinari di San Pier d'Arena. Un terzo dell'intero investimento sul territorio si concentrerà, dunque, per volere degli amministratori pubblici, in quella cabina; ci pensino gli utenti ogni volta che saliranno in ascensore: ogni corsa, costata oro alla cittadinanza, meriterà il dovuto rispetto.

## Oreficeria - Orologeria

CANDINO  
Swiss Watch  
CALYPSO  
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI